DAL MONDO

Iran-Usa, negoziati al via in Oman: Washington invita gli americani a lasciare Teheran

di **Maria Ylenia Manzo** · 6 febbraio 2026, 12:16

Nel giorno dell'avvio dei delicati **colloqui sul nucleare tra Iran e Stati Uniti in Oman**, Washington lancia un segnale di forte allerta ai propri cittadini presenti nella Repubblica islamica. Il Dipartimento di Stato americano ha infatti **esortato gli statunitensi a lasciare "***ora"* **l'Iran**, invitandoli a non fare affidamento sull'assistenza consolare Usa e a uscire dal Paese preferibilmente via terra, passando per Turchia o Armenia, oppure a trovare rifugio sul posto qualora non fosse possibile partire immediatamente.

L'avviso arriva mentre a Muscat si aprono i negoziati tra il ministro degli Esteri iraniano **Abbas Araghchi** e gli inviati della Casa Bianca **Steve Witkoff** e **Jared Kushner**, in quello che rappresenta un nuovo tentativo diplomatico di affrontare il dossier nucleare iraniano dopo mesi di tensioni crescenti.

Colloqui a Muscat, presente anche il vertice del Centcom

Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa iraniana *Mehr*, i colloqui sono iniziati ufficialmente nella capitale omanita, confermando il ruolo di mediazione svolto da Mascate. A rendere ancora più significativo il tavolo negoziale è la possibile partecipazione del comandante del Centcom, l'ammiraglio **Brad Cooper**. Il *Wall Street Journal*, citando un funzionario statunitense, sottolinea come non sia prassi che alti ufficiali del **Dipartimento della Difesa** prendano parte a colloqui diplomatici di questo livello, ma evidenzia anche come il presidente **Donald Trump** abbia scelto di coinvolgere direttamente i vertici militari nel processo negoziale. Un segnale che conferma quanto la partita sul nucleare iraniano resti strettamente intrecciata agli equilibri di sicurezza regionale.

L'appello di Teheran: "Rispetto reciproco e impegni vincolanti"

Alla vigilia e nelle prime ore dei colloqui, Abbas Araghchi ha rivolto un appello diretto agli Stati Uniti, invocando il principio del “rispetto reciproco”. “L’Iran affronta la diplomazia con gli occhi aperti e un ricordo saldo dell’anno appena trascorso. Ci impegniamo in buona fede e rimaniamo fermi sui nostri diritti”, ha scritto il capo della diplomazia iraniana su X.

“Gli impegni devono essere onorati. Parità di diritti, rispetto reciproco e interessi comuni non sono retorica: sono un obbligo e i pilastri di un accordo duraturo”, ha aggiunto. Prima dell’incontro con gli inviati americani, Araghchi ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri omanita Badr Al Busaidi. Secondo Mehr, i due hanno discusso dei rapporti bilaterali e delle principali questioni regionali e internazionali, confermando il ruolo centrale dell’Oman come facilitatore del dialogo.

Parallelamente, Teheran ha ribadito la propria linea rossa: l’Iran è “pronto a difendere sovranità e sicurezza nazionale” da “qualsiasi richiesta eccessiva o avventurismo”. Un messaggio che accompagna l’insistenza sull’uso della diplomazia come strumento per tutelare gli interessi nazionali iraniani.

La linea dura di Trump e le opzioni sul tavolo

Il contesto resta però ad altissima tensione. Alla vigilia dei colloqui, il presidente americano Donald Trump ha ribadito che gli iraniani “stanno negoziando perché non vogliono che li colpiamo”, lasciando intendere che la pressione militare resta una leva concreta. A rafforzare il messaggio è stata la portavoce della Casa Bianca **Karoline Leavitt**, che ha ricordato come il presidente abbia “molte opzioni a sua disposizione per gestire l’Iran, oltre alla diplomazia”.

Secondo Leavitt, Trump è stato “molto chiaro” sulle sue richieste al regime iraniano, ribadendo che l’azzeramento della capacità nucleare di Teheran è un punto non negoziabile, pur lasciando aperta la possibilità di verificare se esistano le condizioni per un accordo. Dal fronte iraniano, la risposta non si è fatta attendere. Il portavoce dell’esercito **Mohammad Akraminia** ha dichiarato che le forze armate iraniane sono “pienamente pronte a difendere l’Iran con determinazione e serietà” in caso di un attacco americano.

“Le nostre forze sono in grado di colpire facilmente le basi americane nella regione”, ha affermato, sottolineando che il messaggio di Teheran è stato ripetuto più volte.

Negoziati limitati al nucleare, pressione dei Paesi della regione

Secondo una fonte informata citata dal quotidiano israeliano *Haaretz*, i negoziati in Oman sono limitati esclusivamente al programma nucleare iraniano. Gli Stati Uniti avrebbero accettato di

rinunciare, almeno in questa fase, alla richiesta di discutere anche del programma di missili balistici e delle questioni di sicurezza regionale.

Una scelta maturata, sempre secondo la fonte, in seguito all'intervento di diversi Paesi della regione, tra cui Qatar, Arabia Saudita e Oman, che starebbero esercitando pressioni su Washington affinché venga data una reale possibilità alla diplomazia e al dialogo.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/02/06/iran-usa-negoziati-al-via-in-oman-washington-invita-gli-americani-a-lasciare-teheran/

© 2026 Istituzioni24